



COMUNE DI CONTESSA ENTELLINA
PROVINCIA DI PALERMO

REGOLAMENTO CONSULTA DELLE DONNE
COMUNE DI CONTESSA ENTELLINA

Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n 31 del 13-07-18

Allegato A

Regolamento Consulta delle Donne del Comune di Contessa Entellina

Art. 1 ISTITUZIONE

Art. 2 OBIETTIVI E FINALITÀ

Art. 3 ORGANI DELLA CONSULTA

Art. 4 ADESIONI

Art. 5 L'ASSEMBLEA

Art. 6 COMPETENZE, CONVOCAZIONE E DURATA DELL'ASSEMBLEA

Art. 7 IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 8 IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE

Art. 9 SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 10 COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 11 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 12 PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE

Art. 13 VALIDITÀ DELLE SEDUTE

Art. 14 VOTAZIONE

Art. 15 SEDE

Art. 16 MEZZI

Art. 17 RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Art. 18 PERSONALE DI SUPPORTO E PREVISIONE DI SPESE

Art. 19 SUCCESSIVE MODIFICHE

Art. 20 INCOMPATIBILITÀ

Art. 21 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 1 ISTITUZIONE

La Consulta Comunale Femminile rappresenta uno strumento di partecipazione delle donne alla politica del Comune.

Essa è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro che mira ad incrementare la partecipazione femminile alla vita sociale, politica ed economica del territorio.

Si propone come organo consultivo e propositivo dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale al fine di promuovere la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile.

Art. 2 OBIETTIVI E FINALITÀ

La Consulta delle donne ha natura consultiva e propositiva ed è organo di partecipazione delle cittadine all'attività dell'Ente.

La Consulta Femminile si propone i seguenti scopi:

- a. valorizzare le esperienze e le risorse femminili, effettive o potenziali, esistenti nel territorio;
- b. promuovere la cittadinanza attiva della donna nella vita civile, sociale, politica e culturale del territorio attraverso la promozione di iniziative, eventi, dibattiti e confronti, e indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- c. valorizzare la differenza di genere come risorsa sia per la crescita personale che comunitaria;
- d. esprimere pareri e formulare proposte all'Amministrazione e al Consiglio Comunale su temi attinenti alle pari opportunità;
- e. promuovere attività di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, giornate a tema, cinema, teatro, musica, gite, etc.) avvalendosi di forze autonome e/o dell'appoggio del comune di Contessa Entellina;
- f. la Consulta può chiedere di essere sentita, tramite una sua rappresentante, dall'amministrazione o dal Consiglio Comunale su questioni che attengono alla sua sfera di competenza.

Art. 3 ORGANI DELLA CONSULTA

Sono organi della Consulta delle donne:

- l'Assemblea della Consulta;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Segretario.

Art. 4 ADESIONI

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne residenti e/o domiciliate nel Comune di Contessa Entellina a partire dai 18 anni, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa, che abbiano presentato formale richiesta di adesione.

L'adesione alla Consulta è gratuita per tutti gli organi che ne fanno parte.

L'adesione, a domanda dell'interessata, da presentarsi in ogni momento dell'anno, viene formalmente accolta dal Presidente, previo parere favorevole del Consiglio direttivo.

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso gli Uffici del Servizio Sociale.

Art. 5 L'ASSEMBLEA

L'organo fondamentale è l'Assemblea delle aderenti composta da almeno dieci componenti, che ha funzione di proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine ed a promuovere la loro partecipazione ed integrazione sociale.

L'assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle donne.

L'Assemblea, nella prima adunanza, elegge il Presidente, il Vice Presidente e cinque membri del Consiglio direttivo.

L'Assemblea è convocata dal Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

La qualità di componente dell'Assemblea della Consulta si perde per:

- Dimissioni che vanno indirizzate al Presidente e sono irrevocabili ed immediatamente efficaci;
- Automaticamente quando, senza giustificato motivo, un membro dell'Assemblea si assenta ingiustificatamente per tre volte consecutive.

Art. 6 COMPETENZE, CONVOCAZIONE E DURATA DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è organo propositivo per tutte le attività che perseguono le finalità previste nell'art.2.

Compiti dell'Assemblea sono:

- esprimere parere sulle proposte del Consiglio Direttivo;
- eleggere il Presidente, il Vice Presidente e cinque membri del Consiglio Direttivo;
- esprimere pareri in ordine alle questioni sottoposte dall'Amministrazione e dal Consiglio Comunale alla Consulta.
- inviare comunicazioni al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale.

L'Assemblea è convocata dal Presidente della Consulta o, in sua mancanza, dal Vice Presidente almeno due volte l'anno e delibera a maggioranza semplice dei presenti. Solo in fase di primo insediamento il Sindaco provvede a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli organi.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta del Consiglio Direttivo, o di almeno un quinto dei componenti dell'Assemblea stessa.

L'avviso scritto, o anche per via telematica (posta elettronica), deve essere recapitato almeno tre giorni prima dell'adunanza con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e con l'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno. Nei casi d'urgenza, i tempi per gli adempimenti di cui al presente articolo sono ridotti a 24 ore.

I lavori dell'Assemblea sono coordinati dal Presidente del Consiglio Direttivo che assume la presidenza; in caso di assenza viene sostituito dal Vice Presidente ed in mancanza dal membro più anziano del Consiglio Direttivo.

Le mansioni di Segretario sono svolte dal Segretario del Consiglio Direttivo.

Di ogni riunione è redatto un verbale che sarà trasmesso al Sindaco, debitamente firmato dal Presidente, dai membri del Consiglio Direttivo, dal Segretario verbalizzante e da un componente dell'Assemblea, individuato all'inizio di ogni riunione.

La seduta è valida se presente la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea.

Le deliberazioni sono valide se assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea resta in carica per lo stesso periodo degli organi elettivi del Comune.

Art. 7 IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Compongono il Consiglio Direttivo n.5 Consiglieri eletti all'interno dell'Assemblea oltre al Presidente ed al Vice Presidente.

Le candidature per il Consiglio Direttivo devono essere presentate presso l'Assemblea. La regolarità delle formalità elettorali è garantita dalla presenza di n.3 Consiglieri Comunali designati dal Presidente del Consiglio. Sede delle elezioni è l'aula Consiliare.

Una volta letti i nominativi si passa al voto segreto.

Ogni componente dell'Assemblea può esprimere tre preferenze per istituire il Consiglio Direttivo.

Vengono eletti membri del Consiglio Direttivo i candidati che raggiungono il maggiore numero di voti fino alla copertura dei posti disponibili.

Se un membro del Consiglio cessa dalla carica subentrerà il primo dei non eletti.

I Consiglieri fanno parte del Consiglio Direttivo ai cui lavori partecipano con diritto di voto.

Il Consiglio Direttivo dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo ed i suoi membri non sono immediatamente rieleggibili dopo due mandati consecutivi. Gli stessi decadono, invece, a seguito di tre assenze consecutive non giustificate, con delibera della Consulta stessa.

Art. 8 IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE

Il Presidente è eletto dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei presenti. A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Per la sua elezione ogni rappresentante dell'assemblea può esprimere una sola preferenza.

Colui che ottiene più preferenze ma non la maggioranza assume le funzioni di Vice Presidente.

Compiti del Presidente sono:

- convocare e presiedere l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, fissando l'ordine del giorno;
- rappresentare formalmente la Consulta in tutti i rapporti esterni, in particolare nelle sedute del Consiglio Comunale ed in quelle di Giunta ove invitato;
- curare l'attuazione dei compiti della Consulta.

In caso di assenza, il Presidente viene sostituito in tutte le sue attribuzioni dal Vice Presidente.

Il Presidente della Consulta richiederà al Sindaco, alla Giunta e ai capigruppo di essere sentita ogni qualvolta saranno all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale questioni inerenti ai compiti istituzionali della Consulta stessa.

Art. 9 SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Segretario collabora ai lavori del Consiglio Direttivo, redige i verbali e le deliberazioni e cura la corrispondenza e la conservazione degli atti.

Viene nominato dal Presidente tra i 5 Consiglieri eletti all'interno del Consiglio Direttivo.

Art. 10 COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo:

- svolge una funzione di collegamento tra Amministrazione Comunale, Consiglio Comunale e Consulta delle donne ;
- promuove le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e sviluppa le linee di indirizzo fissate dall'Assemblea;
- propone all'Assemblea iniziative tendenti alla realizzazione degli scopi prefissati;

Art. 11 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente, del Vice Presidente o del membro più anziano.

In caso di indisponibilità a partecipare, il componente del Consiglio Direttivo giustificherà la propria assenza dandone comunicazione.

La decadenza avviene dopo tre assenze consecutive ingiustificate.

Le delibere sono approvate con il voto della maggioranza dei presenti e sono valide se i votanti rappresentano almeno la metà dei suoi membri, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo possono essere invitati il Sindaco, l'Assessore alle Pari Opportunità, il Presidente del Consiglio ed i Consiglieri Comunali.

Art. 12 PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche. Il pubblico però non può prendere parte né alla discussione, né alla votazione e può essere allontanato dal Presidente con specifiche motivazioni.

Art. 13 VALIDITA' DELLE SEDUTE

Le sedute dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo si intendono valide in presenza della metà più uno dei membri aventi diritto di voto.

Art. 14 VOTAZIONE

L'Assemblea e il Consiglio Direttivo approvano, per quanto di rispettiva competenza, a maggioranza assoluta dei presenti con diritto di voto.

In caso di votazione con parità di voti favorevoli e contrari, la proposta si intende respinta con possibilità per chiunque di richiedere una immediata nuova discussione e votazione in cui, nel caso di parità, prevarrà il voto del Presidente.

Art. 15 SEDE

E' sede della Consulta delle donne il Palazzo Comunale nei cui locali si svolgono le riunioni, previa autorizzazione concordata con l'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie possibilità logistiche, può concedere altre sedi autonome e indipendenti.

Art. 16 MEZZI

La Consulta delle donne si avvale, per il suo funzionamento amministrativo e per quanto concerne i suoi fini istituzionali, delle attrezzature tecniche messe a disposizione dal Comune.

Art. 17 RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- pubblicizzare le iniziative concordate e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne;
- informare e coinvolgere la Consulta, chiedendone parere, sulle iniziative riguardanti le esigenze delle donne e la loro valorizzazione nella società;
- agevolare l'accesso agli atti amministrativi, su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge;

- concedere l'uso della sala consiliare a richiesta del Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'assemblea e dei gruppi di lavoro;
- mettere a disposizione della Consulta strutture e risorse adeguate alle esigenze organizzative in relazione alle capacità economiche dell'Ente, allo scopo di rendere effettivo e concreto il ruolo di partecipazione.

Art. 18 PERSONALE DI SUPPORTO E PREVISIONE DI SPESE

La Consulta delle donne nelle proprie attività può chiedere di essere assistita da personale del Comune. Nel Bilancio Comunale può essere previsto apposito capitolo di spesa per la realizzazione delle attività della Consulta.

Art. 19 SUCCESSIVE MODIFICHE

Il presente Regolamento può essere modificato con deliberazione del Consiglio Comunale, il quale deve pronunciarsi obbligatoriamente in caso di proposte di modifica approvate da parte dell'Assemblea della Consulta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Art. 20 INCOMPATIBILITÀ

Non possono essere membri della Consulta i seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio Comunale;
- componenti della Giunta;
- Segretari di partito.

Art. 21 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo trascorsi gli ordinari tempi di pubblicazione.

Sarà cura del Sindaco o dell'Assessore delegato, dalla data di esecutività del presente Regolamento, convocare la prima Assemblea al fine di raccogliere le adesioni alla Consulta.

Sulla base delle istanze presentate e ritenute regolari, nella stessa riunione si concorderà la data ed il luogo della convocazione dell'Assemblea della Consulta per procedere alla nomina dei membri del Consiglio Direttivo.

Tutte le cariche sociali sono gratuite e non comportano nessun tipo di beneficio aggiuntivo.

Per quanto non previsto dal Regolamento si rinvia alle normative e disposizioni vigenti in materia, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, ed in particolare allo Statuto Comunale.



COMUNE DI CONTESSA ENTELLINA

Cod. Fisc. 84000150825 PROVINCIA DI PALERMO
Part.IVA 02820290829

Tel. (091) 8355065
Fax (091) 8355711

Seduta di Consiglio Comunale del _____

Deliberazione definitiva N° _____ del _____

Art. 57 Legge 8/6/1990 n. 142 recepita con L.R. n. 48/91 e successive integrazioni

Oggetto proposta	Esame ed approvazione del regolamento Consulta delle Donne del Comune di Contessa Entellina
------------------	--

AREA AFFARI GENERALI

Parere di Regolarità Tecnica

Esaminata la proposta di deliberazione da sottoporre alla G.M. relativa all'oggetto sopra riportato;
si esprime **parere favorevole** in ordine alla sola regolarità tecnica della stessa per _____

li _____

Il Responsabile del Servizio f.f.
(Dott. G. Tasso)

Parere di Regolarità Contabile

Si certifica l'effettivo svolgimento dell'istruttoria contabile e si esprime, pertanto, **parere favorevole** ai sensi dell'art. 53 Legge n. 142/90

li _____

Il Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria

Oggetto: Esame ed approvazione del Regolamento della Consulta delle donne del comune di Contessa Entellina.

Il presidente introduce la proposta dicendo che la stessa è del gruppo consiliare "Contessa si può".

Il consigliere La Motta dice che il regolamento è stato condiviso da tutti i consiglieri di maggioranza e che lo stesso mira a superare le differenze di genere ed a valorizzare le esperienze e le risorse delle donne e promuovere la cittadinanza attiva delle donne. Illustra il contenuto del regolamento con particolare attenzione al funzionamento dei suoi organi.

Il presidente sottolinea l'importanza delle consulte per dar voce alle parti di popolazione che vivono ai margini e l'attenzione che si vuole dare alle risorse effettive ma anche potenziali delle donne.

Nessun altro chiede di intervenire.

Il presidente pone in votazione la proposta.

La votazione, per alzata e seduta, dà il seguente esito:

- presenti otto consiglieri (Cannizzaro, Cicchirillo, Verardo, Colletti, La Motta, Di Miceli, Lala V., Lala E.);
- favorevoli: otto;
- contrari nessuno;
- astenuti nessuno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ad unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata e seduta ed accertati dal presidente con l'ausilio degli scrutatori,

DELIBERA

di approvare la proposta avente ad oggetto: Esame ed approvazione del Regolamento della Consulta delle donne del comune di Contessa Entellina.

Il presidente pone in votazione la proposta di immediata eseguibilità della deliberazione.

La votazione, per alzata e seduta, dà il seguente esito:

- presenti otto consiglieri (Cannizzaro, Cicchirillo, Verardo, Colletti, La Motta, Di Miceli, Lala V., Lala E.);
- favorevoli: otto;
- contrari nessuno;
- astenuti nessuno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ad unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata e seduta ed accertati dal presidente con l'ausilio degli scrutatori,

DELIBERA

di approvare la proposta e per l'effetto la deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.